

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero lo spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 11 gennaio 1881.

### Elezioni politiche.

Il risultato delle elezioni politiche di domenica scorsa non fu abbastanza definitivo per assegnare nel loro complesso ai rispettivi partiti le perdite o i guadagni che hanno fatto.

Dei ventuno Collegi convocati per nominare il loro deputato, ne abbiamo dodici, per quali l'urna diede già la sua sentenza: negli altri nove l'esperimento dovrà essere ritentato nella domenica ventura.

Non v'ha dubbio però che qualche vantaggio i nostri avversari l'hanno conseguito nel primo scrutinio, e che qualche danno increscioso e parziale dobbiamo ascrivere ai nostri amici.

Quelle circostanze, cui alludevamo alla vigilia della lotta, sono certamente concorse in questi risultati, per quanto gli avversari s'ingegnino di attribuirli ad un aumento di fiducia e di simpatia del corpo elettorale verso il loro partito.

Se c'è volta in cui la questione di

partito, senza essere esclusa, sia peraltro rimasta in seconda linea, fu quella delle elezioni di domenica scorsa in cui, almeno per la maggior parte dei collegi, prevalsero molto più le simpatie di persone di quello che le considerazioni di principi.

E ormai, pel modo con cui sono costituiti nella Camera italiana i partiti politici, e pel modo con cui si dividono in paese i loro fautori, si va ripetendo quasi dovunque lo stesso esempio, meno in quei casi dove si presentano per candidati uomini, che, per i loro precedenti politici e per le loro dottrine stanno fuori dell'orbita costituzionale.

Discendendo ai particolari delle elezioni di domenica, possiamo trarne per il nostro partito questo conforto: che anche laddove la fortuna non gli fu amica, esso ha però salvato l'onore delle armi con quella energia, che non è certo l'energia di un partito senza un gran seguito nel paese, una energia, che in qualche Collegio ha dovuto necessariamente spuntarsi contro i mezzi che, in materia elettorale stanno sempre a disposizione dei governi, e dei quali sanno valersi senza molto scrupolo i governi di sinistra.

Basta citare la lotta di Como, dove il candidato della destra, quantunque non riuscito, riportò tuttavia la cifra di oltre 600 voti.

Sono sconfitte che onorano. I nostri avversari menano invece gran vanto della elezione di Chioggia, mentre si sa che in quel Collegio la Destra non presentò neppure un suo candidato. Di venti non ci furono a Chioggia che i fautori del Micheli, che hanno voluto portare il suo nome, benché per la legge d'incompatibilità parlamentare fosse stato escluso dalla Camera.

Si tratta di una legge, il cui merito risale tutto alla sinistra; eppure

vengo a cercare così di lontano un associato, e la mia fretta potrebbe ispirarvi dei dubbi sulla bontà dell'impresa.

«Debbo spiegarmi senza tanti giri di parole.

«Ho pensato a voi non perchè vi sono amico: ho qui dieci uomini di merito con cui sono legato più strettamente; non per il vostro ingegno: non conosco la vostra sinfonia, non me ne intendo di musica. E, è... negli affari bisogna parlar chiaro, e perchè siete stato pazzo.

«Non vi chiedo perdono per la franchezza dell'espressione - non potete credere che io voglia offendervi dal momento che ho bisogno di voi.

«Ritorniamo al nostro affare.

«Quando s'intraprende una speculazione, importa innanzi tutto di colpire nel principio il pubblico con qualche cosa di nuovo, di singolare: qui è l'origine del successo.

«Ora, il vostro nome messo a capo dell'impresa ne assicura la riuscita.

«Vi sono disgrazie fortunate, e la vostra pazzia è stata la più meravigliosa sventura del mondo. Sfidò a crearne una di simile tutti i fabbricatori di programmi come sono io.

«A Parigi non si parla altro che di voi: tutte le persone ritornate dai bagni narrano con entusiasmo la vita e il successo del giovane che è passato attraverso la pazzia per diventare uomo di genio.

«Si citano Grétry, Mallebranche, che nella loro infanzia avevano come un velo steso sull'intelligenza, e che dovettero ad una febbre cerebrale se divennero uomini grandi.

«Tutti vi nominano, tutti vogliono sentire il vostro lavoro.

in altri due collegi dovranno essere riconvocati gli elettori, cioè a Pescina dove i progressisti votarono per Marselli, che fu rieletto, e a Catania dove fu rieletto il Carnazza Amari; e lo stesso succederebbe a Recco, qualora fosse rieletto nel ballottaggio il Randaccio.

### Elezioni francesi.

E poichè siamo in argomento di elezioni, non è da passare sotto silenzio quella avvenuta nel Consiglio Municipale di Parigi, dove, contro le previsioni, gli intransigenti furono battuti, e i conservatori riportarono i vantaggi da non trascurarsi.

Quanto alle elezioni politiche nei vari dipartimenti della Francia, i repubblicani moderati hanno avuto il sopravvento nella massima parte dei circondari.

## SI PROVVEDA A TEMPO

o ognuno faccia il suo dovere

In un nostro articolo dell'altro ieri dimostrarono che i disastri di rotte fluviali e di allagazioni del nostro territorio potevano essere preveduti e impediti se il Governo avesse fatto il suo dovere. Ma pur troppo la politica partigiana che si caccia da per tutto e che ostentando, ad illusione dei crettoni, larghissimi provvedimenti, nel fatto male provvede agli ordinari bisogni dei pubblici servizi, fa sì che i più urgenti e veri interessi del Paese sieno sconosciuti e trascurati.

Sino dal 1868 erasi fatta e-

re, quella città che mi pareva sì triste, acquistando nel mio pensiero un aspetto brillante, mi si presentano piene di luce e di vita.

«Uno stipendio conveniente, l'esecuzione della sinfonia affidata ai primi artisti, quella di un'opera assicurata - ecco le nostre offerte. Un impegno di tre anni - ecco quello che vi chiediam.

«Se voi mi dite di no, dovrò credere che qualche altro vi abbia fatto proposizioni più brillanti; allora avrete ragione di rifiutarvi a noi, e buona fortuna.

«Ancora una parola: trattisi di me o di un altro, non tardate a venire; differire, per voi, sarebbe perdere.

«GIULIO FAVARD.»

Ugo, al leggere questa lettera, si esalta: l'intonazione positiva accende la sua immaginazione, perchè fa dell'ingegno qualche cosa di rigorosamente reale, come un fatto, di esatto, come una cifra. Egli pronunzia sommessamente il nome d'uomo di genio - e l'orgoglio scoprendogli allo sguardo un orizzonte nuovo, lo getta in mille pensieri di predominio, di gloria.

«Parigi mi chiama! così dice nella sua esaltazione; ecco dunque aperto dinanzi a me quel teatro vasto sul quale desideravo tanto di produrmi. O bei sogni d'arte, voi state per realizzarvi! O mia sinfonia, alla fine ti sentirò, ti sentirò riprodotta da cento ingegni creatori; ti vedrò uscire dalle loro mani in tutta la forza, in tutta la bellezza, in cui apparivi a me stesso! Parigi mi chiama! Parigi!

Io non so bene per quale incanto, ma quelle strade che trovavo si scu-

vidente la necessità di rialzare le arginature dei canali di Roncajette, di Cagnola e di Pontelungo, la quale necessità si manifestò urgente nel 1872 quando lunghi tronchi di quei canali furono minacciati di rotte per tracimazione in occasione di alte piene del Bacchiglione superiore scaricantisì nei sostegni di Bassanello e di Battaglia. Gli ufficiali del Genio civile non tardarono a fare le loro proposte per necessari rialzamenti arginali, diretti dall'esimio ing. Capo cav. Antonelli e seguendo lo impulso e le istruzioni che ad essi erano date da chi allora invigilava sopra il servizio idraulico di queste Provincie.

Sino al 1876 molti e importanti lavori furono qui eseguiti, e si sarebbero senza intermitte proseguiti e compiuti se a Roma si fosse continuato lo indirizzo che erasi dato ai lavori idraulici delle nostre Provincie. Per economia si sottillizzò nell'esame e nell'approvazione dei progetti tecnici, si ordinarono correzioni e modificazioni di problematica utilità, si rimandarono i progetti allestiti da abili e coscienziosi ingegneri, con dannosissima perdita di tempo e con misero risparmio di qualche migliaio di lire. E come ciò non bastasse si aggiornarono i lavori, ch'erano d'impreca-

La memoria troppo recente del suo passato, la ricaduta, le abitudini trasformate in necessità nella vita del signor di Révrais, l'affetto di Elisa per il padre - ecco altrettanti ostacoli che si oppongono all'effettuazione di un progetto capace di tutto conciliare.

Nessun mezzo di evitare la lotta, bisogna partir solo o restare.

Partire! spezzare bruscamente una storia d'amore che non gli venne mai meno nei giorni delle pene; separare almeno per tre anni due destini legati con vincoli tanto indissolubili! Tre anni senza sentire la sua voce, senza stringere la sua mano, senza riposare la testa su quel nobile cuore! Non poter più dire alla mattina: la vedrò stasera; non poter più dire alla sera: oggi l'ho veduta! Esser triste, esser contento e non averla più vicina per confidarle tutto, dolori e gioie!

Oh! come potrebbe egli sopportare una tale separazione, dal momento che soffre solamente a pensarci?

Del resto, ha diritto di andarsene, così, solo e lontano? Può considerarsi libero? Non si è legato con una catena infrangibile dal momento che essa gli si è data tutta? Non fece allora un giuramento tacito di consacrarle tutta la vita?

La coscienza e l'affetto parlano lo stesso linguaggio - deve restare, vuol restare.

Restare! aver nel cuore e nella testa una passione d'artista che vi divora; esser divenuto pazzo per averla soffocata, e tentare anche una volta di calpestarla; non riconoscere che un idolo, l'arte, e rinunziarvi! aver ricevuto da Dio il più bel dono, il

con altri di minore urgenza, in progetti di legge omnibus abbracciati lavori di varia natura e specie da eseguirsi in tutto il Regno, e in più anni, i quali progetti si rimandano d'una in altra sessione parlamentare e non sono ancora tradotti in leggi.

Intanto gli ingegneri di riparto si torturano lo ingegno in opere penelopee di rifacimenti di progetti, e si logorano la vita nelle angosciose lotte contro il succedersi delle piene fluviali che minacciano di rovina gli argini affidati alla loro difesa in queste lotte lasciò sventuratamente la vita l'ing. Belloni Giovanni Battista, spento da enfalite contratta in servizio, e l'ing. cav. Zambaldi dott. Carlo giace infermo, colpito da emiplegia, conseguente alle durate fatiche. L'uno dirigeva il riparto di Cagnola, l'altro quello di Pontelungo.

Sino dalla primavera di quest'anno i progetti tecnici rivediti, e formati, definitivamente approvati, potevano essere appaltati, ma per questo era necessario secondo le idee ministeriali che il progetto di legge omnibus, suaccennato, avesse valore di legge, e che le piene intanto attendessero il beneplacito della imprevidente politica del ministero.

genio, ed impedirgli l'espansione aver sognato una grande rinomanza, e quand'essa è là, avanti a noi, accanto a noi, senza aver altro che da stender la mano per afferrarla, respingerla - e per sempre!

«Si, per sempre! La fortuna non offre due volte a un uomo occasioni tali per divenir celebre.

Almeno ignorasse ancora che cosa è la gloria! ma ora la conosce - sa come inebbrava l'approvazione della folla, ha assaporato un giorno intero le gioie che fanno vivere un'ora in un secondo! E dove dopo tanto trionfo ricadere per tutta la vita nell'oscurità di un villaggio, ricadere miserabile, sconosciuto.

«Ebbene! gridava con l'eccezione febbrile ma coraggiosa dell'uomo che vuol nascondere a se stesso il proprio pensiero, ebbene! io sarò sconosciuto. Che importa? Che importa che ci sia nel mondo un musicista di più o di meno? Che cosa è mai la gloria accanto alla coscienza d'aver fatto il proprio dovere?

E questa gloria stessa, so io pure che cosa è, se non che avvelena un numero d'anni maggiore dei giorni che abbelleisce?

Infine la mia parte mi sembra molto bella, e l'esistenza è piena. Il villaggio è sempre un villaggio, ma Elisa ci abita; vivrò accanto a lei, il mio nome diverrà suo, le pagherò il mio debito di felicità, e sarò lo stesso felice!

Ma può appena terminare queste parole, che le lagrime lo soffocano e lo smentiscono.

(Continua)

## APPENDICE (35)

del Giornale di Padova

## Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

di ERNESTO LÉGOUVÉ

«Da allora ambedue abbiamo spezzato la nostra catena e dovevamo spezzarla: voi avevate l'immaginazione che crea e la testa accesa e siete divenuto artista, io avevo del romanzesco nel mio positivo e mi sono fatto speculatore.

«I due destini sono diversi: a voi la gloria, a me il danaro. La scarpa secondo il piede.

«Oggi il caso ci riunisce, e, credo, questa volta per il bene comune: io posso esservi utile, voi mi siete necessario.

«Ecco come.

«Ho pensato di fondare un grande stabilimento musicale in condizioni del tutto nuove.

«Entrare nei particolari sarebbe cosa troppo lunga; d'altronde lo specchio che unisco alla presente vi dirà tutto.

«I soli due fatti che interessano voi, eccoli, senza tanti preamboli.

«I fondi per lo stabilimento sono già raccolti - io vi offro la carica di direttore. Io sarò l'uomo d'affari, voi l'uomo di genio.

«Forse vi stupirete al vedere che

preoccuparsi e richiamare al dovere lo impreveduto Ministero. Da molto tempo attendesi qui, da noi, la esecuzione della Chiesa dei Carmini per migliorare la nostra navigazione, gli opifici, e per offrire una forza viva alle industrie di cui vivamente abbisogna la nostra Città. Ma il lavoro della Chiesa è compreso nel famoso Progetto omnibus di là d'avvenire.

Chioggia e il basso territorio della Provincia di Padova e Venezia reclamano da molto tempo il rinvio del Brenta al mare a Brondolo. Ma anche quest'opera, pure urgente, è compresa nel Progetto omnibus, nè si potrà vederlo compiuto che dopo parecchi anni.

Il territorio posto fra il Sile e il Piave, largamente impaludato a sinistra del Taglio del Sile, attende da molti anni la sua bonificazione, decretata dal cessato Governo sino dal 1842. Anche questa bonificazione è compresa nel Progetto omnibus.

Venezia è l'unico posto militare dell'Adriatico nel nostro Regno, ma al suo Arsenal non possono accedere per riparazione le navi corazzate, e in caso di guerra la nostra flotta militare nell'Adriatico sarebbe senza base sicura. Era ed è urgente lo approfondimento del Canale di Malamocco dal Porto omonimo a Venezia, ma anche questo lavoro, urgentissimo per la difesa dello Stato, è compreso nel Progetto omnibus.

L'Austria ha munito di forti ed ha posto in perfetto ordine di difesa e di offesa i suoi confini verso le Provincie nostre: e noi ci occupiamo adesso dello sbraccio dei forti di sbarramento dei valichi alpini, nè li avremo eseguiti che in un quadriennio. Se l'Europa così conturbata si mettesse intanto in guerra noi ci troveremo indifesi.

L'Austria ha circuito i nostri confini con una rete ferroviaria che le dà possibilità di invadere il nostro territorio rapidamente e di occuparlo sino all'Adige senza possibilità da parte nostra di valida difesa. Le nostre ferrovie militari saranno compiute al più presto fra dieci anni.

O partigiani della politica ministeriale! Allietatevi di questo stato di cose se vi dà l'animo! Smettiamo perdo le nostre passioni di parte e vogliamo tutti concordi che si provveda al bene vero e alla incolumità della Patria.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 gennaio 1881. Nella elezione politica che oggi ci fu nel secondo Collegio di questa città il risultato fu quello che era facile prevedere, ossia il ballottaggio fra l'avv. Palomba di sinistra e l'on. Augusto Ruspoli di destra. Il primo ebbe 424 voti, il secondo 408.

L'altro candidato di sinistra, l'on. Pericoli, ebbe voti 380. Il risultato del ballottaggio non sarà io credo, favorevole al nostro candidato, perchè non è da aspettarsi che tutti i progressisti che votarono nel Pericoli vogliano, oggi otto, negare il loro voto al Palomba.

Avvennero irregolarità e ci sono proteste contro le operazioni di qualche seggio.

Anche oggi la commissione per l'abolizione del corso forzoso tenne una lunga seduta.

Ieri vi scrissi che probabilmente

L'on. Simonelli sarebbe stato nominato relatore del progetto di legge per l'istituzione della cassa delle pensioni. La commissione tenne seduta fino ad ora tarda, e quando io avea già spedita la corrispondenza, seppi che l'on. Simonelli era stato nominato relatore, appunto nella seduta di ieri.

L'on. Simonelli, che conosce a fondo la questione delle pensioni e che fece pubblicazioni notevoli sull'argomento, si accingerà subito al lavoro e fra pochi giorni potrà leggere la relazione alla commissione.

La nomina del relatore del progetto sull'abolizione del corso forzoso si farà, come vi scrissi, fra alcuni giorni.

Oggi il Panteon fu la meta del pellegrinaggio di migliaia e migliaia di cittadini. Il tempio era affollato in tutte le ore e si può dire che tutta Roma ha oggi visitato la tomba venerata del Padre della Patria.

Numerose associazioni operaie e politiche, nonché gli studenti della Università si recarono, colle loro bandiere, a rendere omaggio all'avello di Vittorio Emanuele, della cui morte ricorre oggi il terzo anniversario.

Sulla tomba furono deposte corone splendide; una ne vidi, che richiama più delle altre la mia attenzione, perchè veniva da Rimini, inviata dai veterani di quella città, da coloro che hanno provato il loro patriottismo combattendo per l'indipendenza italiana e che sono ora testimoni addolorati delle aberrazioni settarie che turbano Rimini, per l'audacia d'una minoranza, della quale è complice un governo debole e inetto.

Oggi nel Panteon non si celebrarono funzioni religiose. I solenni funerali avran luogo sabato prossimo. Alla Famiglia Reale furono inviati in Palermo telegrammi esprimenti sentimenti di condoglianza.

Anche l'ex Kediv d'Egitto ha inviato al Panteon una splendida corona di fiori.

Stassera il teatro Apollo è chiuso in segno di lutto.

Oggi i concerti musicali non suonarono nè al Pinco, nè nelle altre piazze di Roma.

Oggi si vedevano molte bandiere abbrunate.

Alla Scuola superiore femminile il venerando Terenzio Mamiani ha fatto oggi una splendida commemorazione di Vittorio Emanuele, commovendo il sentito uditorio. Erano quasi tutte signore quelle che udivano e applaudivano l'illustre oratore, il quale entrò nella sala a braccio del ministro Baccelli.

Vi dirò anzi che produsse ottima impressione l'intervento del ministro alla patriottica solennità, colla quale l'istituto superiore femminile rese omaggio alla grande memoria dell'immortale Monarca.

E niuno potea esser più degno di Terenzio Mamiani di tessere l'elogio di Vittorio Emanuele, imperocchè Terenzio Mamiani è uno dei più elevati rappresentanti della idea che Vittorio Emanuele ha attuato.

ROMA, 9. - La Commissione degli esami nelle scuole secondarie composta dal professore Cremona, dal professor Storer, e dai provveditori centrali, avrebbe riconosciuta la possibilità di ridurre le materie dell'insegnamento.

Ieri sera, il barone Uxkull, ambasciatore russo, diede un banchetto ai granduchi Sergio e Paolo, figli dello czar. Assistevano al banchetto il ministro dell'interno, onorevole Depretis il segretario generale degli affari esteri conte Maffei, e altri.

GENOVA, 9. - Il Direttore del Gruppo Ligure del Pellegrinaggio Italiano manda al Cittadino il seguente interessante dispaccio in data di ieri 5 1/2 pomeridiane:

« Abbiamo avuto testè nelle Loggie Vaticane una udienza speciale dal Santo Padre, la quale riuscì commovente, entusiastica, affettuosissima. Erano presenti un centinaio di pellegrini Genovesi, Lombardi e Piemontesi. Essi furono tutti tratti singolarmente dal Santo Padre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. - Se le nostre informazioni sono esatte, scrive il *Tribune*, il cardinale Guibert, nel ricevere lunedì scorso all'arcivescovado circa trecento preti venuti per presentargli i loro omaggi, avrebbe detto: «... C'è fra voi chi aspira all'episcopato, badate di non avvilire la vostra dignità sacerdotale, accettando le condizioni che vi potrebbero essere proposte. Per essere nominato vescovo oggi bisogna capitolarlo con la propria coscienza e sottoscrivere ad impegni che offendono la dignità del prete. »

INGHILTERRA, 7. - Telegrafasi da Dublino:

Ieri sera tre uomini armati di fucili entrarono nella casa di un possidente per nome Nugent, a Barniercha, vicino ad Ennis. Essi lo forzarono a promettere con giuramento di dare 100 lire a ciascuno dei tre figli d'un fittaiuolo espulso da quella stessa fattoria.

Dopo d'aver abbandonata la casa, uno di quegli uomini ritornò su' suoi passi ed ha tirato una schioppettata sopra Nugent, che rimase gravemente ferito.

Si ha da Londra: L'impressione generale è che il Governo ha abbastanza saggiato ieri sera il primo fuoco dell'attacco. Si pensa che Gladstone riuscirà facilmente a far passare alla Camera dei Comuni le misure che formano il suo programma.

Sebbene il suo discorso abbia tradito a intervalli una specie di fiacchezza, diventò patetico quando giunse al soggetto principale, alla questione irlandese, disarmando i suoi avversari quando dichiarò loro con solennità che l'anarchia aveva raggiunto delle spaventose proporzioni e che la prima cura del Parlamento doveva essere di votare le leggi destinate a ristabilire l'ordine. Si sarebbe detto che rispondeva in tal guisa alla perorazione del discorso di lord Beaconsfield nella Camera alta.

Sino ad ora nessun discorso mostra chiaramente quali misure coercitive proporrà il Governo.

Telegrafano da Londra, 8, alla *Neue Freie Presse*, che le probabilità di una soluzione pacifica della questione greca sono in oggi molto migliori poichè a Costantinopoli si discuterebbe sulla seconda nota da darsi alle potenze, ed anche in Atene il gabinetto si mostra molto più arrendevole.

Un dispaccio da Londra dice che una violenta tempesta inferisce sulle coste occidentali e sulle meridionali.

La nave *Indianchef* ha fatto naufragio alla imboccatura del Tamigi. Il capitano e 16 marinai perirono annegati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Seconda lista Sacchetto Francesco . . . L. 2 -- Pesaro ingegnere Giuseppe . . . 5 -- Moschini Giacomo figlio . . . 50 -- Pistorelli Vittorio . . . 10 -- 85 -- Somma pubblicata 70 -- L. 175 --

Non ci siamo ingannati quando ieri scrivevamo che la carità dei Padovani è inesauribile, poichè oggi noi abbiamo la compiacenza infinita d'annunciare che si sta organizzando un Comitato di soccorso per gli inondati.

Ne formeranno parte i più cospicui cittadini di Padova nostra - quei cittadini tanto benemeriti per opere luminose e costanti di carità pubblica. E ormai non dubitiamo punto che gli sventurati, i quali patirono l'inondazione nella nostra provincia, otterranno al più presto quegli aiuti efficaci di cui li fa degni tanto e così ineffabile infortunio.

All'appello del Comitato risponderà concorde, unanime, generosissima l'intera cittadinanza.

D'altra parte, ci consta che la Presidenza dell'Istituto Musicale ha in animo di dare fra brevissimo tempo una grande Accademia al medesimo scopo di beneficenza; e certo il profitto dell'Accademia sarà adeguato ai danni immensi cagionati dalle rotte dei nostri canali.

Fione d'acqua. - In data di ieri 10 gennaio ci viene comunicato il seguente rapporto:

Il Bisato scese dalla guardia alle 1 pom. di ieri e sta mane alle 6 era m. 0.13 sotto quel piano.

Il canale d'Este scese pure dalla guardia alle 8 ant. d'oggi.

S. Caterina a Prà alle 6 ant. d'oggi era a m. 0.26 sotto la guardia.

Il Gorzone a Stanghella segnava alle ore 6 ant. m. 0.39 sotto guardia, con un medio maddula di centim. tre di degrado all'ora.

L'ingegnere della 1ª sezione è partito per Carmignano affine di provvedere alla chiusura della rotta di Masina.

Deputazione Provinciale. - Ci viene comunicata la seguente Appendice all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale del 18 corrente:

« Comunicazione di deliberazione d'urgenza dalla Deputazione per un sussidio di L. 3000 ai poveri danneggiati dalle rotte del Bacchiglione e Cagnola nei Distretti di Piove e Conselve, e proposta di ulteriore sussidio. »

R. Scuola Superiore di Commercio. - « Prelezione ai corsi di letteratura italiana detta dal dott. prof. Antonio Fradeletto. » Il nostro carissimo amico, e, per qualche anno collaboratore, Antonio dott. Fradeletto, tenne ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio la sua Prelezione alla cattedra di lettere italiane, di cui è Professore incaricato in quell'Istituto.

Per quanto ampia fosse la nostra fiducia nell'ingegno e nella vasta cultura del nostro giovane amico non nascondiamo di aver provata una qualche trepidazione per l'arduo compito a cui egli si preparava.

Lo splendido successo ci ha largamente persuaso che quella trepidazione non era punto giustificata.

Quando si possiedono i talenti, quando si hanno gli studi del Fradeletto non c'è dura prova che non si possa fiduciosamente affrontare.

Il Fradeletto l'affrontò e la superò, non solo con amplissima lode, ma con meraviglia di tutto un uditorio, quanto numeroso, altrettanto composto di persone assai notevoli per ingegno, per dottrina e per posizione sociale.

La *Gazzetta di Venezia*, giunta questa mattina, contiene un largo resoconto di quella che fu vera festa letteraria non solo per Fradeletto, e per noi suoi affezionatissimi amici, ma per quanti prediligono i begli studi, e fanno voti per il progressivo incremento di un Istituto, del quale il Fradeletto è un preziosissimo acquisto.

L'autore del resoconto comparso nella *Gazzetta*, e che noi ci affrettiamo di riprodurre, dice che la prelezione fu una vittoria piena ed incontrastata del nostro amico.

Noi abbiamo assistito, come non era da dubitare, alla sua festa; e in mezzo alle congratulazioni, che gli pioverano da ogni parte, gli abbiamo già espresso le nostre con una lunga, ma lunga stretta di mano, e con un abbraccio.

Oggi le rinnoviamo all'amico, qui, nelle colonne, dove la sua penna brillante ha spesso volte collaborato, fiduciosi che il trionfo di ieri sia per lui caparra degli altri che lo attendono.

Ecco la Relazione della *Gazzetta di Venezia*:

(GG) « Due anni sono, noi, indegni presentatori, facevamo conoscere ai lettori della *Gazzetta*, un giovane veneziano, assai promettente, Antonio Fradeletto, allora studente delle lettere all'Università. In una lunga appendice, rendevamo conto di una conferenza, da lui tenuta a Padova, su *Alfred de Musset*: la conferenza era stata molto apprezzata e applaudita dalle persone più intelligenti di quella dotta città, che avean giudicato il Fradeletto, giovane d'ingegno singolare, di molto studio, di bel cuore e di raro buon senso: cose non facili a trovarsi riunite in una sola persona: le due ultime specialmente. *Humbles mots, grandes choses!* Noi terminavamo quell'articolo dicendo: facciamo voti, perchè il Fradeletto perseveri, e perchè gli sia seconda la fortuna. Un mese fa, avevamo una delle più grandi consolazioni di nostra vita: essa non è lunga, a dir vero, ma impariamo, a quest'ora, che a questo mondo, le triste se son molte, le vere consolazioni più che rare: il giovane Fradeletto, dal luglio del 1880 dottore e professore di belle lettere, veniva incaricato dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana nella nostra R. Scuola superiore di commercio. »

Il Fradeletto aveva avuto l'unanimità dei suffragi dal Consiglio direttivo della Scuola; unanimi furono i giornali, nel lodare la scelta e nel congratularsi col nuovo professore, con l'Istituto e con la scolarasca; ma nessuno più si rallegrò dei suoi maestri, dei suoi istitutori del Convitto nazionale Marco Foscarini e dei professori dell'Università di Padova, perchè, come dicemmo altre volte, il Fradeletto è dei pochi giovani che crebbero decoro alle Scuole e al Collegio, in cui furono istruiti e educati; è dei pochi giovani che i maestri additano ad esempio, e si vantano d'aver avuto a discepoli.

E pure noi attendevamo trepidanti questo giorno, in cui egli doveva dare, come diede un'ora fa, la sua prelezione. Non era la prima volta che parlava in pubblico, ma era la prima volta che s'indirizzava a dei giovani come maestro: taluno dei quali, ha solo pochi anni meno di lui, tal altro gli fu compagno di Collegio.

L'annuncio, dato dai giornali, avea tratto a Cà Foscarini molte persone, oltre agli alunni tutti della Scuola e a taluno dei professori; c'erano molti amatori delle lettere, fra cui alcuni venuti apposta da Padova: ricordiamo, a titolo di onore per il giovane professore, l'illustre Antonio Tolomei. C'eran anche, e lo notiamo con grande compiacenza, parecchie signore veneziane, o che i veneziani si onorano di considerare quali concittadine. Le signore avean portato il profumo della loro grazia e il buon gusto della loro critica fine e delicata, propria d'ogni donna d'ingegno, cultura e gentile: nulla dunque mancava, perchè questa vera festa dello spirito, fosse completa.

La vittoria del Fradeletto fu piena e incontrastata. Il suo discorso (detto non letto) fu accolto con festa da tutti, tutti lo applaudirono di cuore: egli, fin dalle prime parole (ci si perdoni la frase volgare, ma espressiva), conquistò il suo pubblico, e ne incatenò l'attenzione. Fu istruttivo e dilettevole; e si dimostrò qual'è, giovane d'animo e di mente nobilissimi, ricco di molta dottrina, innamorato dell'arte, perito nel rappresentar agli ascoltatori le proprie idee, franco, disinvolto, valente nell'arte, tanto difficile e tanto rara, e, tra noi, tanto trascurata, del dire e legger bene. Immagini vaghe, urbanità, eleganza, voce bella e sonora, gesto corretto: non gli manca nessuna delle qualità dell'oratore e del maestro.

Egli incominciò dicendo, che nascondere non poteva la sua trepidazione. Pochi anni or sono, partiva da Venezia, giovane, povero e oscuro; ora vi ritorna accolto dalle più fervide testimonianze di stima, sortito all'onore dell'insegnamento in questa Università degli studi commerciali, non maturo d'anni, privo di quell'autorità che deriva dal nome illustre e dalla scienza universalmente riconosciuta, senz'altro merito che quello d'aver proseguito con amorosa assiduità i suoi studi, malgrado i disagi e le traversie della vita. Ebbe poi gentili e giuste parole sui suoi egregi predecessori Adolfo Bartoli e Cristoforo Pasqualigo. Pensiero assai delicato che fu molto apprezzato dall'uditorio.

Discorse, da poi, delle dolorose condizioni delle lettere e della scuola di lettere in Italia, in parte cessate, in parte no; e ne ricercò e ne trovò l'origine storica nel disaccordo fra l'arte e la vita. Nell'averle riaccolate, riconobbe l'opera più ardua degli uomini che iniziarono il terzo risorgimento italiano.

Questo riacostamento dell'arte alla vita, disse esser riassunto nelle famose parole del nostro gran padre Manzoni: « l'utile per fine, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo; disse che ciò gli pare tracci un serio e razionale indirizzo agli studi dei giovani; soggiunse poi con egli sperò poter conformarvisi, e nel fine e nel metodo; avuto riguardo alle particolari condizioni della Scuola di commercio, dove la letteratura deve, per buona parte, servir di sussidio agli altri studi, e non formare un ramo a sé; avvezzando, cioè, i giovani ad esprimersi, con la forma migliore, un contenuto non letterario. Quanto poi alla storia della letteratura, la insegnarà, mostrando l'intima corrispondenza tra ogni fenomeno letterario e ogni fenomeno politico.

Riassunse, a questo proposito, la storia della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni.

E qui parlò dei primordii della nostra letteratura, fermandosi più specialmente sull'opera letteraria di Dante, dell'Ariosto, del Tasso, dell'Alfieri, del Parini e del Manzoni, e finalmente del Carducci. Fu efficacissimo, e vero, quando, parlando dell'Arcadia, disse che se le lettere erano in decadimento, l'Italia profuse allora all'Europa un'onda di melodie sacre e profane.

Giunto al secolo XIX, disse che comparve, nella storia della letteratura nazionale, un uomo, in cui la natura avea penetrato il senso greco dell'arte e il sentimento cristiano della vita. Mai tanta bontà di cuore andò compagna a tanta luce d'intelletto, mai rivolgimento più profondo venne compiuto con arditezza più sicura e tranquilla. Perchè segreto di quell'anima veredona, fu la misura. Misura, che nella vita era onestà, e nell'arte verità, e tutt'insieme, armonizzava l'uomo con lo scrittore e lo scrittore con l'uomo.

Ora egli è in luogo dove non può coglierlo nè lode, nè biasimo, ma i giovani, ricercando come sia stato finalmente estirpato dal cervello italiano il canoro della retorica (bravo Fradeletto!), non potranno mai dimenticare, senza ingiustizia, il nome di Alessandro Manzoni.

Accennando alle scritture che si leggeranno in iscuola, parlò con profonda ammirazione, anzi con entusiasmo, delle *Relazioni* degli Ambasciatori veneti alla Repubblica, e disse che il contenuto di esse ben si connette alle discipline che più interessano gli scolari suoi, e, quanto a forma, contengono cose e non parole: quello che Cicerone chiamò *comprehensio rerum*. A questo punto l'uditorio, entusiasmato ancor esso, rapito dall'eloquenza del giovane oratore, applaudì fragorosamente e lungamente.

Diè termine al suo discorso, durato più di un'ora, indirizzando severe parole contro la letteratura incoasta; poi accennò con poche ma elevate parole al gran Re, di cui ieri ricorreva il terzo anniversario della morte, e terminò commosso, pur commovendo tutti i presenti, col sciogliere un voto, perchè l'illustre Francesco Ferrara, Direttore della Scuola, abbia presto ad essere ridonato all'amore della famiglia, al culto della scienza, all'estimazione della patria. « Quando i paragoni, egli disse, ciò che fummo e ciò che siamo, quando ricordo le vicende traversate, le opere compiute, i patimenti sofferti dagli uomini che oggi ci abbandonano, allora la coscienza della nostra piccolezza e l'alta malinconia di codesto tramonto, mi trae sulle labbra il sublime non senso della preghiera rumena: Signore, lasciaci sempre i nostri vecchi! »

E oziato soggiungere che questi due punti furono applauditissimi. Noi poi abbiamo, da parte nostra, la consolazione di aggiungere, che lo stato di salute dell'illustre statista va sempre più migliorando.

Abbiamo scritto questa imperfetta relazione affannosamente, è la parola; perchè l'ora è tarda, e ci si dice di far presto; più che da qualche annotazione, ci è uscita dal cuore. Ma se l'animo nostro è dolcemente agitato, noi siamo sicuri che nessuno dei presenti ci potrà incolpare di poca verità o di esagerazione, come siamo sicuri che l'opera del Fradeletto sarà proficua, e che torrà ogni onesto dubbio e ogni meraviglia per la sua elezione a ufficio tanto eminente, in sì giovane età.

Quanti poi guardano con amore, alle arti e alle lettere, quanti come noi, sperano tanto per non dir tutto, da esse, hanno ora di che rallegrarsi con la nostra Scuola di commercio; la quale va, a onor di Venezia, ogni di più salendo in rinomanza. E ad essa che pur si deve, se un bravissimo giovane, può continuare i suoi studi profondi, terminare i suoi lavori e idearne e fornirne di nuovi, nella sua e nostra diletta città.

Ingegneri. - A seguito di quanto abbiamo stampato ieri nelle notizie sulla rotte arginali di Cagnola e Pontelongo, l'ingegnere capo Antonelli ci ha pregati di riferire che il maggior merito per la prontezza al chiudimento della rotta in canal Cagnola è dovuto al bravo ingegnere signor Giacomo Poleto.

La rotta di Pontelongo è in condizioni un po' diverse e si spera di chiuderla prestamente.

Accademia di Scherma. - I giornali di Venezia contengono estese relazioni intorno all'accademia di scherma datasi domenica in quella città nelle sale del Rialto.

**Capitanati dal maestro Federico Cesarano**, vi presero parte anche tanti dilettanti della città nostra; i signori Dal Molin G. B., Zona Vittorio, Ruzza Giordano e Gabelli Enrico.

I rappresentanti di Padova si sono fatto onore grandissimo.

La Gazzetta scrive tra l'altro: «Interessantissimo poi fu l'assalto tra Masiello e Cesarano maestro di Padova, nel quale i due campioni combatterono da leoni e rivelarono entrambi capacità superiore e lena straordinaria.»

E più avanti, dopo aver lodato altamente il celebre Masiello e la sua scuola: «Della scuola istessa è il Cesarano, un po' più giovane del Masiello; è anch'esso pieno di lena e di amor proprio non curandosi di toccare, ma volendo toccare bene. Anche il Cesarano è assai fermo in guardia, e quando parte a fondo non oscilla, né sgancia.»

Facciamo al maestro Cesarano ed ai suoi valentissimi allievi le nostre congratulazioni.

**Pattinaggio.** -- Entro la corrente settimana e perdurando le attuali condizioni atmosferiche, la Società dei tiro al piccione, Sezione pattinaggio, darà principio a codesti divertentissimi e salutarissimi esercizi.

**Le vicende d'un orologio.** -- Tempo addietro un individuo - che chiameremo X, - consegnò a un altro individuo - che chiameremo Y, - un remontoir d'argento come garanzia del prestito di circa 10 lire. Il signor Y, trasmise l'orologio ad un terzo Z, garzone caffettiere, e n'ebbe pure a prestito L. 13. Il caffettiere impegnò al Monte l'arnese e ricavò più che 15 lire; vendette la bolletta del Pio Istituto e... chi s'è visto s'è visto.

Al povero sig. X, - che così ebbe a patire un danno di 49 lire - non rimase che il conforto di ricorrere alla questura e denunciare l'accaduto.

**Ferimento accidentale.** -- Schiavon Antonio falegname di Volta Barozzo, lavorando del suo mestiere si procurò una ferita alla mano sinistra.

Fu a curarsi all'Ospedale.

**Furto.** -- La serva d'una casa di via Pozzo Dipinto era uscita per prender acqua.

Due mariuoli, a endo veduto che la porta veniva lasciata socchiusa, approfittando dell'occasione, entrarono in quella casa e vi rubarono due candellieri di bronzo antico.

**Altro furto.** -- Presso la Specola a una lavandaia furono rubate due camicie, che stavano sciorinate al sole.

## TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Concordi.** -- Diamo una lieta notizia. Arrigo Boito ha scritto per assicurare della sua venuta a Padova nei primi giorni della prossima settimana. Così la prima rappresentazione del *Mefistofele* sarà una vera e grande festa dell'arte.

Sappiamo poi che si va costituendo un comitato per un ricevimento d'onore al nostro illustre concittadino - poichè Arrigo Boito è nato a Padova e precisamente, se non c'inganniamo nella parrocchia di S. Giustina.

Affine di celebrare degnamente tanta solennità, fu aperta una sottoscrizione per presentare al Maestro una corona di lauro in argento - e certo i sottoscrittori non mancheranno.

Le prove del *Mefistofele* procedono a gonfie vele. L'orchestra, aumentata di numero, fa il suo dovere in modo inappuntabile sotto la direzione abilissima e sapiente dell'egregio maestro Pomè.

I maestri Vittorio Orefice e Antonio Mercatali - l'uno per i cori, l'altro per i fanciulli - hanno compiuto mirabilmente l'opera loro.

I fanciulli della casa di Ricovero sono 18 e tutti dai 7 agli 11 anni. Dunque: aspettiamo un trionfo.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 10. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,75 89,90  
1. luglio 87,58. 87,73.  
I 20 franchi 20,45. 20,47.

Il meriggio del 10 corr. veda spengersi una nobile vita.

Il conte **Francesco Giusti dal Giardino** spirava nella sua Villa di Belvedere presso Cittadella. Uomo di fermo carattere, di virili propositi, colto, gentile, modesto, sopportò con forza la lunga e penosa malattia che dovette, ahimè, trarlo al sepolcro.

Rivolgere a voi, suoi figli; a te, padre mio, suo fratello, parole di conforto non posso in questo istante in cui la sciagura battè con inesorabile insistenza a la nostra porta nel volger di pochi momenti colpendoci nelle persone più care.

Un spio voto io innalzo: che sia a voi tutti dato di poter ritemperare l'animo affranto nella perenne affezione delle vostre addolorate famiglie.

Padova, 11 gennaio 1881.

Il Nipote V. G.

Ci arriva un tristissimo annuncio dalla vicina Bassano.

La notte scorsa vi morì uno dei più cari nostri amici, ed antico camerata, il professore di agronomia

**Conte Rocco Sanfermo Curioni Pezzi**

Travagliato per lunghi anni da morbo crudele, inesorabile ne' suoi progressi, l'amico nostro lottò palmo a palmo colla morte, coraggioso come lo fu sul campo contro i nemici della patria!

Povero Sanfermo! Così valente per cuore, per ingegno, e così presto rapito a' tuoi cari!

Qui fra queste mura, giovinetto ancora, solo contro tanti, hai versato il primo sangue per questa Italia, che perde in te uno de' preclari suoi figli.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Rotte ed inondazioni

La rotta di Gorgo superiormente a Bovolenta fu interclusa domenica alle ore 5 mediante annegamento di circa 5000 sacchi ed altre opere provisionali ed i lavori furono condotti con singolare solerzia dall'ingegnere del Genio Civile Poletta. Essa è larga circa 40 metri, profonda sotto il pelo dell'acqua di ieri da 2 a 5 metri secondo la località. Ai lavori di prima interclusione tengono dietro quelli di chiudimento regolare e si lavora con tutta alacrità.

Quella di Pontelongo è larga oltre 60 metri e profonda sotto il pelo dell'acqua di ieri da 3 a 6 metri circa. Anche qui i lavori proseguono sagacemente sotto la direzione dell'ingegnere De Re, e se il tempo si mantiene buono si spera che oggi o domani possa essere interclusa.

Le acque lentamente cominciano a decrescere scolorando per le Chiaviche del Consorzio *Bacchiglione e Fossa Pallana* nell'antico alveo abbandonato del Bacchiglione.

Il territorio inondato si può calcolare di Campi 25 mila circa e l'allagazione si sarebbe estesa per altri 10 mila campi circa, se la popolazione del Comune di Candiana con coraggiose opere di difesa improvvisate di panni al rapido aumentare dell'acqua non avesse riparato l'argine destro lungo suo tratto da Arzercavalli a Candiana. Questa difesa ardentissima così, da destare meraviglia, è stata fatta spontaneamente per impedire maggiori malanni e lavorando di giorno e di notte, dalla popolazione del Comune di Candiana.

Onore al sindaco sig. **Francesco Pancrazio** ed a tutti quei generosi che prestarono l'opera loro, ed un bravo al tenente dei RR. Carabinieri **Parravicini** ed ai suoi dipendenti che li hanno validamente assistiti.

Ben più fortunati dei Sindaci di Bovolenta, Pontelongo, Cartura che per assistiti da altrettanto animosi cittadini ed incoraggiati da tecnici competenti videro ridotta a nulla la loro disperata difesa contro la tracimante impetuosa corrente - i loro sforzi furono coronati dal desiderato successo. È conforto per tutti l'aver soddisfatto al proprio dovere ma è massima e

guadagnata consolazione non averlo soddisfatto indarno.

I danni non sono ancora calcolabili, ma appaiono subito enormi quando si pensi che oltre ai perduti seminati bisogna non omettere che centinaia e centinaia di famiglie sono condannate a vivere in questa lemale stagione fuori di casa loro - senza combustibile senza provviste - colle suppellettili dimezzate o totalmente perdute, che tutti gli animali delle stalle inondate parimenti hanno dovuto trovarsi altrove ricovero - che quando pure sarà possibile ritornare nelle abitazioni bisognerà ripararle dai danni cagionati dall'acqua - i quali per i miseri abituri - che purtroppo abbondano in quelle località - corrisponderebbero almeno ad una mezza ricostruzione.

Intanto tutti i paesi circonvicini gareggiano nell'offrire ospitalità ed è commoventissimo spettacolo vedere anche il povero dividere coi più disgraziati il suo tetto meschino e la sua parca refezione.

La truppa inviata, come il solito presta mirabile aiuto a tutte le autorità e mantiene dovunque l'ordine che è perfettissimo. Ma i soccorsi necessitano ogni giorno più ed è sperabile che la pubblica e la privata carità intervenga sollecitamente ed in proporzione adeguata alla gravità del caso. L'altro giorno (9) le località di Bovolenta e Pontelongo furono visitate dal generale comandante la divisione di Padova.

Ieri i lavori vennero ispezionati dall'ing. capo cav. Antonelli - I giorni 9 e 10 tutti i Comuni inondati dei diversi lavori furono visitati dall'onorevole Romanin-Jacur deputato del Collegio - e ieri si recò, accompagnato dal sig. Venturini Sindaco di Piove a Pontelongo l'ill. sig. Prefetto commendatore Cofferati, il quale visitati i lavori sulla rotta consegnò i primi pecuniari sussidi ai Sindaci, infuse a tutti con nobilissime parole lena e coraggio ed in concorso del deputato Romanin-Jacur procedette alla regolare costituzione di un *Locale Comitato amministratore e distributore* dei sussidi, che verranno assegnati in denari od altra somma qualunque dalla pubblica o privata carità - ed il quale funzionerà secondo una specie di regolamento concretato seduta stante e che offre le maggiori garanzie di buona amministrazione ed equa ripartizione.

Di tale Comitato aderirono di far parte anche i signori Sindaci di Piove e Conselve, quantunque non abbiano fortunatamente alcun tratto del territorio comunale sott'acqua - come Sindaci dei due Capoluoghi di distretto e per quella solidarietà ed amichevoli rapporti che li legano ai più sfortunati confratelli: vi fanno parte s'intende tutti i Sindaci dei Comuni inondati. Il *Comitato locale* amministratore e distributore dei sussidi rimane perciò così costituito:

Sindaco di Piove - Venturini Pietro.  
Sindaco di Conselve - Schiesari avvocato Vincenzo.

Sindaco di Bovolenta - Dianin dottor Pietro.

Sindaco di Pontelongo - Fornaro Bortolo.

Sindaco di Cartura - Scapin avvocato Antonio.

Sindaco di Correzzola - Bertani Luigi.

Sindaco di Terrazza - Pertile cavaliere Giovanni.

Sindaco di Candiana - Pancrazio Francesco.

Sindaco di Codevigo - Rubola Giuseppe.

Tale Comitato nella sua prima Adunanza che sarà tenuta oggi stesso o domani costituirà il suo ufficio di presidenza e si porrà immediatamente all'opera.

Così ormai tutto può considerarsi disposto, con quella sollecitudine maggiore che poteva desiderarsi, a merito di tutti coloro che per ragioni dell'uno o l'altro ufficio dovettero occuparsi in questa grave bisogna, ed ora non è a dubitarsi che da tutte le parti verranno i soccorsi, e che gli innondati del Bacchiglione troveranno dovunque la corrispondenza ed il ricambio di quella premura e di quell'affetto di cui Padova e la sua provincia non hanno mancato di dar prova tutte le volte che in qualunque parte d'Italia avvennero consimili sventure.

### I Sovrani in Sicilia

Abbiamo i seguenti dispacci: PALERMO, 10. -- Le Loro Maestà, ed il Principe di Napoli, ed il Duca

d'Aosta col loro seguito riceverono in forma solenne la missione tunisina.

Il principe tunisino nipote del Bey, consegnò al Re una lettera del Bey; espresse che lo scopo della sua missione consiste nel complimentare i Sovrani d'Italia nell'occasione del loro passaggio in una terra separata da breve tratto di mare dalla Reggenza. Disse che il Bey formava voti per la prosperità dei Sovrani e per consolidare i buoni rapporti dei due paesi.

Il Re rispose esser lieto della circostanza per manifestare le sue simpatie verso la famiglia del Bey, ed il suo popolo, e non essere minore il suo desiderio di mantenere buoni rapporti di vicinanza e di amicizia.

Il Re informò della salute del Bey e di tutta la sua famiglia; rammentando l'antico viaggio fatto a Tunisi quando regnava il padre del principe qui venuto.

Furono presentate quindi al Re le persone del seguito, ad ognuna delle quali rivolse poche parole.

Dopo l'udienza la missione fu ricevuta da Cairoli.

La Deputazione della colonia italiana fu ricevuta in udienza privata dalle sole persone della famiglia reale.

Stasera pranzo di gala a Corte per la missione tunisina e la deputazione della colonia italiana di Tunisi.

PALERMO, 10. -- Le Loro Maestà ed il Principe di Napoli, accompagnati da Cairoli recaronsi a visitare il palazzo di città ove li attendevano la rappresentanza municipale, i corpi civili e militari, la missione tunisina, il corpo consolare, ed un' eletta cittadinanza.

I Sovrani si mostrarono al balcone per ringraziare l'immenza folla plaudente attorno alla casa comunale.

Tutte le rappresentanze delle Società operaje e politiche con bandiere erano schierate davanti al Municipio per rendere omaggio alle Loro Maestà.

PALERMO, 10. -- Dopo il Municipio, i Sovrani visitarono la chiesa di Martorana e gli istituti di Maria Adelaide, Margherita. Indi si recarono alla passeggiata in via della Libertà. Battimani ed erviva ovunque passarono.

Baccarini visitò oggi la vetreria Giachery, la fonderia Orotea, la fabbrica albanese, e la fabbrica di specchi Soleil.

Pella gran gente accalcata sulla scala della chiesa di Santa Caterina onde vedere uscire i Sovrani dal palazzo di città cadde la balaustrata della scala stessa ferendo cinque o sei persone, e qualcuna gravemente.

I Sovrani mandarono un ufficiale d'ordinanza ad informarsi dell'accaduto disastro.

CATANIA, 10. -- Un'imponente dimostrazione organizzata dagli studenti delle scuole, percorre la città con musica e bandiere gridando: *Viva il Re e la Regina*; fermatisi innanzi al palazzo municipale il Sindaco e la Giunta applaudirono. Parlò il Prefetto lodando la risoluzione degli studenti.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. -- Una lettera da Algeri all' *Agenzia Havas* parla di nuovi atti di depredazioni commesse nel territorio algerino dalle tribù indipendenti della Tunisia. Ciò spiega alcune misure di precauzione, le quali originarono le voci di concentramento di truppe, che non mai esistero.

La stampa algerina segnala degli intrighi intorno del Bey.

S'è tentato un passo a Costantinopoli per fare intervenire a Tunisi l'autorità del Sultano, che disparve da due secoli.

I Tunisini riconoscono soltanto l'autorità spirituale del Califfo; il passo è completamente fallito.

La lettera soggiunge che la Porta sa bene che la Francia non ammetterebbe a Tunisi una influenza rivale; i suoi interessi l'obbligano ad esercitare a Tunisi il protettorato effettivo che è condizione essenziale per la sicurezza dell'Algeria.

L'opinione pubblica in Algeria è assai accentuata a questo riguardo; essa non ammetterebbe indecisione per parte del governo francese, qualora gli interessi algerini a Tunisi fossero minacciati, ed approva energicamente la politica del governo, che, mentre dichiara non voler l'annessione di Tunisi, anzi considererebbe l'annessione come nociva, non permetterà che si installi a Tunisi alcuna influenza la quale possa contrariare la Francia.

La lettera considera inesatte le voci di maneggi di un governo straniero a Tunisi e dice che si confondono alcune personalità irrequiete, colla azione del loro governo.

I maneggi sono opera di ambizioni locali che falliranno contro la prudenza degli uomini di Stato.

Queste ambizioni sperano di tirar partito dall'invio di una deputazione tunisina a Palermo.

L'invio della deputazione incaricata di un atto di cortesia è un fatto normale.

Ci saremmo bene ingannati se nel ricevimento della deputazione la cortesia Reale andasse, fino a parole che possano urtare la Francia ed allarmare l'Algeria.

### B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

11 Gennaio 1881  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 19  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 10 s. 46

10 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,7	760,8	757,7
Term. centigr.	-2°,2	+0°,3	-2°,1
Tens. del vapor acqueo.	3,30	4,05	2,44
Umidità relat.	86	86	88
Direz. del vento	N	ENE	N
Vel. chil. oraria del vento.	3	2	5
Stato del cielo	nuvol. sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11  
Temperatura massima = +0°,5  
minima = -3°,0

## CORRIERE DELLA SERA

11 gennaio  
IL FIGLIO DI MENABREA

Leggesi nella Gazz. d'Italia, 9:  
«Ieri vi sarà stato telegrafato l'arrivo improvviso del generale Menabrea; per lo stato di salute del figlio, che è cerimoniere di Corte. Aggiungeremo che tentò di uccidersi con un colpo di pistola alla testa. Ma la palla dev'è strisciando lungo lo zigomo e fratturando l'osso coronale. Si spera poterlo salvare. Causa, dicesi, una passione amorosa.»

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. -- Le nozze del principe imperiale furono prorogate dietro desiderio dei Sovrani de Belgio.

PARIGI, 10. -- Le elezioni municipali nei dipartimenti sono generalmente favorevoli ai repubblicani moderati.

LENDR, 10. -- Tutti i giornali riportano la voce della presa di Lima che non è confermata.

I Boeri respinti dinanzi Wakkerstroon ripassarono la frontiera di Natal.

DUBLINO, 10. -- Undici membri della Lega Agraria furono arrestati nella Contea di Galway.

Sabato degli uomini armati attaccarono la casa del maestro di scuola a Tulli. Dei colpi di fuoco furono scambiati colla polizia. Nessun ferito.

CAPTOWN, 10. -- Credesi che l'insurrezione del Transvaal si approssimi alla fine.

LENDR, 10. -- Sabato fu scoperto un tentativo per incendiare lo stabilimento centrale delle dogane in Londra. La scoperta impedì l'estensione del fuoco. Nessun danno.

BERLINO, 10. -- L'imperatore conferì ieri lungamente con Bismark.

LINTZ, 10. -- Una riunione di contadini dell'Alta Austria ebbe luogo in completo ordine. Tutte le mozioni proposte furono accettate.

COSTANTINOPOLI, 10. -- Rassim pascià, ministro della marina, fu surrogata da Hassam pascià. In seguito ad arenamento, la corazzata *Osmant* dai Dardanelli ritornò a Costantinopoli per riparare alle avarie. Hobar pascià fu nominato capo di stato maggiore della marina.

PALERMO, 11. -- Il ballo al Casinò Geraci fu splendidissimo. Intervenero la LL. MM., il Principe d'Aosta, i ministri delle cose civili e militari, la missione tunisina, la rappresentanza della colonia italiana a Tunisi. Le LL. MM. arrivarono alle 11 1/4. Furono ricevute allo scalone dal conte Tasca, dalla contessa Tasca, e dall'intera deputazione. La Regina aperse il ballo col conte Tasca presidente del Casinò. Immenso concorso di notabilità nazionali ed estere.

Ore 3: Le LL. MM. in seguito lasciarono la festa acclamata da più centinaia di persone, che le attendevano sulla strada.

Pella disgrazia di S. Caterina un prete e un ragazzo versano in pericolo: una vecchia è gravemente ferita: altri ebbero soltanto contusioni.

ROMA, 11. -- Il ministro Villa è partito iersera per Catania per incontrare i Sovrani.

LENDR, 11. -- Precauzioni furono prese a Portsmouth a Gasport e a Chester contro gli attacchi dei feniani. Stewart rimpiazza Haynes nel comando dell'esercito delle Indie. Fu scoperta una congiura nell'Indostan fra i mussulmani di Kolapore per massacrare gli europei durante il servizio religioso e per saccheggiare la città. Furono fatti 17 arresti.

I boeri occupano Lecrust. Branda, presidente dello stato libero di Orange telegrafò che i suoi boeri sono tranquilli.

### NOTIZIE DI BORSA

11 gennaio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,54
Genove contanti.	7,50
Banconote austriache contanti.	2,18
Azioni Banca Veneta fine corrente.	334,50
Azioni Società Veneta per Impr. a Cost. Pabb. fine c.	441.
Lotti turchi per cont.	42.
Rendita it. per cont.	89,75
» fine corr.	90.
Credito Mobil. Ital. fine corrente.	8,6.
Banca Naz. id.	22,35

### Telegrammi delle Borse

Vienna	8	10
Obblig. dello Stato 5 0/0	72,90	72,75
Prestito Nazionale	73,60	73,90
Prestito 1866 con lotto	130,80	130,25
Azioni della Banca	826,=	823,=
Azioni di Credito Mob.	283,=	282,30
Argento	=	=
Londra	118,45	118,50
Zecchini Imperiali	5,56	5,56
Pezzi da 20 franchi	99,36 1/2	9,37

varigi  
Rendita italiana . . . 88. — 88. —  
Rendita francese . . . 85,10 85,17

Milano  
Rendita . . . 89,47 89,97  
Oro . . . 20,47 20,43  
Londra . . . 25,65 25,62  
Francia . . . 102,20 102,=

F. SACCHETTO comp.  
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

### Lezioni di musica

Il prof. **Antonio Sonzogno**, licenziato con *Diploma Superiore* del R. Conservatorio di Musica in Milano, dà lezioni di Armonia, Contrappunto e Fuga, nonché di Pianoforte e Canto.

Abita - Via Becheria N. 3373 B - Padova. 1-15

### Scuola di Ballo

Nello Stabilimento Cesarano si danno lezioni speciali ai signori Studenti nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 p. 1

### ALESSANDRO MICHELE

negoziante in Manufacture  
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO  
*Angelo due Vecchie, Via Rodella*  
ha messo in vendita una grossa partita  
Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.  
Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.  
Spanigion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.  
Fortissimo assortimento vestiti di lana da Signora al prezzo di  
L. 7.50, 8.50, 9.50  
AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da L. 4 sino a L. 3-5 al metro.

### VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi A viso in quarta pagina)

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**Non si teme concorrenza**  
 IN VIA FABBRI  
 vicino alla Piazza Erbe C. N. 389  
**APERTURA**  
 pel giorno 15 Gennaio a. e.  
 DI UN  
**Deposito Vini squisiti**  
 SENZA FERMATIVA  
 all'ingrosso ed al dettaglio  
 Nero fino al Litro . Cent. 55  
 " " " " " 60  
 " " " " " 70  
**Non si teme concorrenza**

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive. che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preuves à brule pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER  
 Professore Ginnasiale in Vienna  
 Lamngasse N. 4

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corallo, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durè, Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra. - Genesà Marchetti. - Treviso Bladoni, Frazzina e Zanotti. - Vicenza Valeri e Frizziero. - Venezia Bötner, Zampironi Caviola, Ponce, Agenzia Longega. - Mirano Roberti. - Rovigo Diego. - Chioggia Kostegh. - Bassano A. Coma profumiere. 3 189

Premiata Tip. Sacchetto  
**Dante e Padova**  
 PREZZO LIRE 65

**AI SIGNORI**  
 DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweis (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grasse e regolare graduazione dei diversi numeri.

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suseposto.

Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pnci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**ELETTORI E DEPUTATI**

**BREVI RICORDI**  
 DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
 PREZZO CENT. 65

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione e Sangificazione e Innervazione  
 Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.  
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.  
 Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.

**Testi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di I. prof. Luzzatti. Padova 1868, in-42.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELIFR prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sangificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1879, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.	" 6.—
TOLOMEL prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	" 9.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano di Giacinto Galliani**  
 VOLUME I  
**El moroso della nona • Le baruffe in famiglia**  
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
 VOLUME II  
**Nissun va al monte • Una famiglia in rovina**  
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
**D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE**  
 VOLUME III  
**La chitarra del papà • Mia fia**  
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
 DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
 Padova, in-8 — Lire 8.  
 Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 Padova, in-8 — Lire 5.

Premiata TIPOGR. F. SACCHETTO  
**P. ZANIBONI**  
 Pr. Giuseppe Cappolotti  
**SCAPOLO** Storia di Padova  
 dalla sua origine sino al presente  
**Prezzo L. 15**  
 ROMANZO  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom.	omn. ant. omn. misto omn. pom.	omn. ant. omn. misto omn. pom.	omn. ant. omn. misto omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 8,30 2,12 6,52
diretto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,06 8,11 2,29 7,22
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Camposampiero . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,15 8,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per. . .	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,36 8,29 2,03 7,52
" 9,3 a.	10,15 a.	" 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte ) part.	6,38 8,14 3,22 8,4
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero . . .	6,51 8,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	" 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella ) arr.	6,30 9,31 3,24 8,54	S. Martino di Lupari . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
" 6,14 a.	7,10 a.	" 6,55 a.	8,10 a.	Rossano . . . . .	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per. . .	7,12 10,20 4,5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Cittadella ) part.	6,58 9,57 3,40 8,17	Camposampiero . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
" 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano . . . . .	7,51 10,43 4,17 8,24	Vigodarzere . . . . .	7,32 10,41 4,31 8,9
					7,17 10,15 4,18,36	Padova . . . . .	7,42 10,51 4,42 8,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,28 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . . . .	5,18 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . . . .	5,35 8,52 1,64 6,55	Carminiano . . . . .	6,7 9,7 2,42 7,29
" 4,24 p.	8,28 a.	" 4,56 p.	8,54 a.	Albaredo . . . . .	— 9,32 10,7 11	Fontaniva . . . . .	6,17 9,18 3,52 7,29
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . . . . .	6,49 15,2 2,29 7,28	Cittadella ) arr.	6,25 9,28 3,17 7,05
				S. Martino di Lupari . . .	6,13 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupari . . .	6,37 9,38 3,20 8,2
				Cittadella ) arr.	6,32 9,37 3,17,56	Castelfranco . . . . .	7,2 10,12 3,45 8,39
				Fontaniva . . . . .	6,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo . . . . .	7,13 10,26 3,58 8,53
				Carminiano . . . . .	7,55 3,28 8,8	Istrana . . . . .	7,28 10,42 4,9 9,9
				S. Pietro in Gù . . . . .	7,31 10,43 3,48 8,38	Paese . . . . .	7,36 10,54 4,19 9,22
				Vicenza . . . . .	7,39 10,33 4,15 8,4	Treviso . . . . .	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. omn. misto	omn. misto omnibus	omn. misto omnibus	omn. misto omnibus
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Schio . . . . .	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . . .	7,53 3,25 7,40
misto (1) 9,20 a.	11,53 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Thiene . . . . .	6,2 9,37 5,52	Bueville . . . . .	8,15 3,35 8,2
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	6,55 a.	Dueville . . . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49 8,22
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.	Vicenza . . . . .	8,37 10,12 6,32	Schio . . . . .	8,49 4,05 8,38
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				
PADOVA per VERRONA		VERONA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERRONA	Partenze da VERRONA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto omn.	misto misto misto misto	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,55 5,20 6,45
diretto 10,15 a.	11,53 a.	" 10,45 a.	1,15 p.	Vittorio . . . . .	8, 12,40 6,10 7,40	Conegliano . . . arr.	7, 9,11 2,25 5,44 7,7
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
" 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.				
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

**TRATTATO**  
**di Idraulica Pratica**  
 PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10